

Un gitone un po' "matto" - l'Innominata

Escursionismo

Inviato da : klaus

Inviato il : 09/10/2011

Trattasi di gitone autunnale, altrimenti detto anche "ottobrata", anche se la cima raggiunta non arriva ai fatidici 3000.

La giornata si presenta fresca fresca ma con un cielo limpidissimo, vado a s. Anna di Valdieri con tante idee confuse ma e' anche bello partire cosi', senza avere una meta precisa.

Mi incammino alle 6 con la frontale seguendo la mulattiera che porta verso il rifugio Livio Bianco, ho con me tutto l'armamentario antivento, sicuro che la giornata sara' molto ventosa. Invece...

Alle 8 passo nei pressi del rifugio e non mi fermo perche' la temperatura e' bella frizzante e continuo a salire fino al lago superiore di Sella. Facendo colazione intanto mi accorgo che vento non ce n'e' proprio, anzi fa meno freddo che in fondovalle...sono al bivio che a destra porta al colle della Valletta (e volendo nella Valrossa) e che a sinistra va al colle di Valmiana e naturalmente alla via normale per il m. Matto. Sono ormai quasi convinto di tornare sul Matto quando girando lo sguardo incombe su di me la punta Innominata, vista da qui molto imponente. Non c'e' bisogno di dire e pensare altro, vada per una cima per me vergine...il Matto l'ho gia' salito almeno tre volte, non sara' mica cambiato?

Trovo perlomeno strano che l'Innominata sia citata su tutte le carte IGC (e altre) e nemmeno nominata (innominata, appunto) sul libro CAI alpi Marittime vol II...mah, si trattera' di una dimenticanza, la cima e' molto appariscente ed e' molto staccata dal gruppo di cime del m. Matto. Comunque sia comincio a salire (e poi scendere, e poi risalire...)verso il colle di Valmiana fino al bivio per il Matto. Seguito quest'ultimo sentierino (ma che sentierino, e' tutta una pietraia gigantesca) segnalato con ometti e tacche rosse recenti, lo seguo per poche decine di metri poi devio ancora a sinistra (ometti - pochi) verso il valloncetto compreso tra la punta Innominata e la rocciosa cima dei Laghetti, anche questa ignorata dal CAI, sbucando dopo breve salita "alla meglio" nella conca dei laghetti superiori del Matto, il primo dei quali bellissimo, quota 2587.

Il posto e' estremamente selvaggio, bipedi nessuno e sembra che anche i camosci ne stiano alla larga, non ne ho visto uno tutto il giorno...

Costeggiando i laghetti sulla sinistra (salendo), si punta ad una piccola insellatura dello spartiacque e da qui con breve salita sul filo di cresta, bello largo, si vince la vetta dell'Innominata che regala naturalmente una splendida vista verso il Matto e le sue quattro vette, la rocca di Valmiana, la rocca della Paur, su Monviso e colossi Valdostani, sulla pianura, e a volo d'uccello sul lago sottano di Sella con il rifugio Livio Bianco.

Mi fermo poco in vetta perche' non fa proprio caldo e decido di scendere al laghetto per consumare il pranzo (perche' consumare? una candela si consuma...io il cibo lo divoro...). Poi non resta che il luuungo ritorno, eterno, fino a s. Anna di Valdieri.

In sostanza la gita si e' rivelata molto lunga, con mezz'ora in piu' si arriva sul Matto, quindi come detto, trattasi di "GITONE"...9 ore tra salita e discesa comprese alcune piccole risalite, lo stesso tempo che ci ho messo ad andare a Viso un mese fa...ma la giornata oggi era da 6 stelle, cielo limpido, fresco, niente vento...durasse a lungo!

Data : 09/10/2011

Zona : valle Gesso, vallone della Meris

Partenza : s.Anna di Valdieri, m. 978
Quota vetta : l'Innominata, m.2796
Dislivello totale : m. 1900 c.
Difficolta' : EE